

PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI

"SAN BENEDETTO"

Relazione geologica

L'area compresa nella richiesta del permesso "San Benedetto" fa parte del Bacino Pliocenico abruzzese, e precisamente del fianco occidentale dello stesso. I terreni che affiorano o si prevede saranno incontrati nel corso della ricerca, sono costituiti da elastiti del Neogene. Essi poggiano su una serie calcarea e calcarenitica miocenica, trasgressiva su calcari più o meno dolomitici del Cretaceo. La serie in dettaglio è la seguente:

Cretaceo: calcari e calcari dolomitici di facies biostromale abruzzese (vedi serie della Maiella), in grossi banchi, biancastri o grigio chiari, con intercalazioni di calcari eolitici e dolomie grigio chiare.

Nella zona in esame dovrebbero essere tagliati in corrispondenza dei livelli del Cretaceo superiore dalla trasgressione del Miocene inferiore.

Miocene inferiore e medio: queste formazioni trasgressive non presentano le stesse caratteristiche della serie tipica, produttiva al Campo di Vallecupa.

La formazione di Alanno infatti varia verso il sud, e quindi nella nostra zona, ad un complesso calcareo, non sempre distinguibile nei tre membri caratteristici, a causa del carattere di trasgressività; esso si estende come età talora fino al Miocene medio. Lo spessore dovrebbe essere sui 50 metri.

Miocene superiore: complesso argilloso marnoso con anidriti e gessi. Presenta notevole eteropia di facies da zona a zona. Ha uno spessore variabile da poche decine di metri fine a oltre 100 mt.

Pliocene-Quaternario: alla base argille (Pliocene inferiore) seguite da argille con intercalazioni di sabbie (Pliocene medio e superiore). Le sabbie tendono ad assottigliarsi verso SW, formando pinch-outs con possibilità di trappole stratigrafiche. La serie passa verso l'alto a un complesso argilloso che comprende anche parte del Quaternario. Lo spessore totale si aggira sui 1.500 metri. La parte bassa del Pliocene comprende, spostandosi verso SW, intercalazioni di materiali risedimentati--facenti parte della colata gravitativa e delle torbide sottomarine tipiche dell'area molisana.

